



Informativa al Pubblico

III Pilastro

al 31 marzo 2025

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Capitolo 1 – Metriche principali e requisiti di capitale (artt. 438 e 447 CRR)	10
Capitolo 2 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)	20
Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni	25

Premessa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR - *Capital Requirements Regulation*, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno Stato membro) e successivi aggiornamenti e nella Direttiva (UE) n. 36/2013 (c.d. CRD IV - *Capital Requirements Directive*) e successive modifiche, che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione (RTS o ITS) approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" della Banca d'Italia, sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme e indicate le modalità attuative della disciplina, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "Capital Requirements Regulation II" – "CRR II"), rientrante nel pacchetto di riforme normative che comprende anche la Direttiva (UE) n. 878/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "Capital Requirements Directive V" – "CRD V"), che modifica la Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV). Tale Regolamento, applicabile a decorrere dal 28 giugno 2021, ha introdotto dei primi significativi cambiamenti al *framework* dell'Unione Europea in materia di informativa al pubblico.

Il framework normativo è stato successivamente aggiornato, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in data 19 giugno 2024, del Regolamento (UE) n. 1623/2024 del 31 maggio 2024 (c.d. "Capital Requirements Regulation III" – "CRR III"), rientrante nel pacchetto di riforme normative che comprende anche la Direttiva (UE) n. 1619/2024 del 31 maggio 2024 (c.d. "Capital Requirements Directive VI" – "CRD VI"), che modifica la Direttiva (UE) n. 36/2013 per quanto riguarda i poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e i rischi ambientali, sociali e di governance. Il Regolamento (UE) n. 1623/2024 si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025 e va a modificare il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e

l'output floor. L'introduzione del nuovo framework normativo ha la finalità di migliorare la regolamentazione prudenziale e la gestione dei rischi nel settore bancario.

La normativa si basa su tre Pilastri:

- a) il Primo Pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticyclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - i requisiti ed i sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR);
 - un coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di Classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;
- b) il Secondo Pilastro (Processo di Controllo Prudenziale) richiede agli intermediari, nell'ambito di un robusto sistema di governo societario e di controlli interni, di dotarsi:
 - di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), in via attuale e prospettica ed in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria; e
 - di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (cd. ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).
 L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (RAF - *Risk Appetite Framework*) e con il Piano di Risanamento. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cd. SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il Terzo Pilastro (Disciplina di Mercato) prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Per ciò che attiene, in particolare, all'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), la materia è disciplinata direttamente:

- i. dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1, Sezione 3;
- ii. dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione:
 - Regolamento (UE) n. 1030/2014, riguardante i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - Regolamento (UE) n. 763/2021, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva (UE) n. 59/2014 per quanto riguarda la segnalazione ai fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;
 - Regolamento (UE) n. 631/2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;
 - Regolamento (UE) n. 2453/2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento (UE) n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance;
 - Regolamento (UE) n. 1618/2024, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento (UE) n. 763/2021 per quanto riguarda la segnalazione ai fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;
 - Regolamento (UE) n. 3172/2024, che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025, e che su mandato della CRR III stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Con l'entrata in vigore di tale Regolamento viene abrogato il Regolamento (UE) n. 637/2021, ad eccezione dell'articolo 15 e degli allegati XXIX e XXX che continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2025 solo ai fini dell'articolo 16 del Regolamento;
- iii. gli orientamenti emanati dalla European Bank Authority (EBA) diretti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico.

I citati riferimenti sono inoltre integrati:

- dalla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, per quanto inerente al recepimento della disciplina dell'informativa al pubblico stato per stato richiesta dall'art. 89 della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV);
- dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, Sezione VI, per quanto attinente agli obblighi di informativa e di trasmissione dei dati inerenti alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- dalle disposizioni in materia di Governo Societario della Banca d'Italia (di cui alla Circolare 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII) sulla cui base devono essere fornite, a integrazione dei riferimenti in materia di sistemi di governance richieste dall'art. 435 (2) del CRR:
 - le informazioni inerenti agli assetti organizzativi e di governo societario;
 - l'indicazione motivata della categoria di classificazione in cui è collocata la banca a esito del processo di valutazione di cui alla Sezione 1, par. 4.1;
 - specifiche informazioni sulla composizione degli organi e gli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale;
 - informazioni sulle politiche di successione eventualmente predisposte.

In data 26 giugno 2020, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020, che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019, in riferimento ad alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19. Ad integrazione del quadro regolamentare delineatosi per la crisi pandemica, a seguito dell'adozione del c.d. CRR "quick fix", in data 11 agosto 2020 l'EBA ha pubblicato ulteriori linee guida in materia di reporting e informativa, con cui vengono forniti chiarimenti ed istruzioni per l'applicazione delle novità regolamentari ai fini della compilazione dei template del rischio di credito, del rischio di mercato, dei fondi propri, del coefficiente di leva finanziaria e, per quest'ultimo, della relativa disclosure ("Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR 'quick fix' in response to the COVID-19 pandemic" - EBA/GL/2020/11), nonché modifica gli orientamenti EBA/GL/2018/01 con la linea guida (EBA/GL/2020/12), sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473bis del Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri per garantire la conformità con il CRR "quick fix" in risposta alla pandemia Covid-19.

In data 12 maggio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 763/2021 della Commissione europea del 23 aprile 2021, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda gli obblighi di informativa al pubblico in materia di requisiti di fondi propri e passività ammissibili. Alcune di queste norme sono state oggetto di modifica con il Regolamento (UE) n. 1618/2024 della Commissione Europea del 6 giugno 2024. In particolare, sono stati modificati i modelli EU TLAC1 ed EU ILAC. Tali disposizioni si applicano a decorrere dal 27 dicembre 2024. Il Gruppo pubblica quanto previsto dal Regolamento UE n. 763/2021 su base semestrale.

In data 31 dicembre 2024 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 3172/2024 della Commissione europea del 29 novembre 2024, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013. Tale Regolamento, applicabile dal 1° gennaio 2025, abroga il Regolamento (UE) n. 637/2021, ad eccezione dell'articolo 15 e degli allegati XXIX e XXX che continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2025, e si pone l'obiettivo di definire un framework di riferimento unico in tema di informativa al pubblico, armonizzando la disciplina di mercato mediante la messa a disposizione di formati, modelli e tabelle per l'informativa uniformi. All'interno del Regolamento vengono infatti inclusi anche gli adempimenti di informativa dettagliati dal Regolamento (UE) n. 631/2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB) conformemente all'articolo 448 del CRR II e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2453/2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 31 marzo 2025" è stato redatto su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale e fornisce l'aggiornamento al 31 marzo 2025 delle informazioni ritenuti più rilevanti dal GBC.

La stesura della presente Informativa è avvenuta mediante la collaborazione di diverse strutture interessate nel governo dei rischi e nell'esecuzione dei processi, in coerenza con quanto previsto all'interno della regolamentazione del Gruppo in materia.

Secondo quanto disposto dall'art. 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013, il documento è reso disponibile, mediante pubblicazione sul sito *internet* al link www.cassacentrale.it, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Con particolare riferimento alla presente

informativa, si evidenzia che, in considerazione della prima applicazione del CRR III, il termine per l'invio delle segnalazioni di vigilanza è stato posticipato dal 12 maggio 2025 al 30 giugno 2025. Pertanto, la pubblicazione del presente documento Pillar 3 risulta coerente con le tempistiche previste per le segnalazioni di vigilanza.

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli, composti da una parte qualitativa e da una parte quantitativa, con una rappresentazione delle informazioni strutturata in modo tale da fornire una panoramica esaustiva dei rischi assunti, delle caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo e dell'adeguatezza patrimoniale del GBC.

Si precisa che il presente documento al 31 marzo 2025 è stato realizzato utilizzando gli schemi informativi previsti dal nuovo *framework* di Pillar 3 (Regolamento (UE) n. 3172/2024).

Con riferimento all'informativa sulle "Riserve di Capitale Anticicliche" (art. 440 CRR), si fa presente che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, Capo 4 della Direttiva UE n. 36/2013 (c.d. CRD IV) e successive modifiche. Riguardo alla *disclosure* da fornire in merito agli "indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale" (art. 441 CRR), si evidenzia che il GBC non è tenuto a fornirla in quanto non rientrante nel perimetro degli Enti individuati come "*Global Systemically Important Institution G-SII*".

Infine, si precisa che, il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni e, dunque, nel presente documento non viene fornita l'informativa richiesta per gli intermediari che adottano tali sistemi (artt. 452 "Uso del metodo IRB per il rischio di credito", 454 "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo" e 455 "Uso di modelli interni per il rischio di mercato" del Regolamento (UE) n. 575/2013 e successivi aggiornamenti).

Il presente documento non è assoggettato a revisione interna.

Laddove non venga diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in milioni di Euro (pertanto gli ammontari inferiori a 0,5 milioni sono esposti con il valore "0").

Indice delle informazioni quantitative in ottemperanza alle previsioni normative del Regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”) e successivi aggiornamenti del Regolamento UE n. 876/2019 (“CRR II”) e del Regolamento UE n. 1623/2024 (“CRR III”), in coerenza con il Regolamento di esecuzione UE n. 3172/2024 e EBA/GL/2020/12.

Di seguito viene riportata, in ottemperanza ai principi di chiarezza e comparabilità tra enti, una tabella di sintesi che segnala il collocamento all'interno del presente documento di Informativa al Pubblico III Pilastro, delle informazioni quantitative richieste dalla Parte Otto del Regolamento UE n. 1623/2024, dal Regolamento UE n. 3172/2024 e dalle EBA/GL/2020/12.

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
Artt. 438 e 447 CRR	Capitolo 1 – Metriche principali e requisiti di capitale	EU OV1: Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Regolamento UE n. 3172/2024
		EU KM1: Metriche principali	Regolamento UE n. 3172/2024
		EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio	Regolamento UE n. 3172/2024
		EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	Regolamento UE n. 3172/2024
		Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2020/12
		EU CR8 (¹): Metodo IRB - prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Regolamento UE n. 3172/2024
		EU CCR7 (¹): Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	Regolamento UE n. 3172/2024
		EU MR2-B (¹): Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	Regolamento UE n. 3172/2024
Art. 445 bis CRR	-	EU CVA4 (²): Prospetti degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato (SA)	Regolamento UE n. 3172/2024
Art. 451bis CRR	Capitolo 2 – Requisiti in materia di liquidità	EU LIQ1: Informazioni quantitative dell'LCR	Regolamento UE n. 3172/2024

(1) Non applicabile in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

(2) Non applicabile in quanto il Gruppo non utilizza il metodo standardizzato per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito.

Capitolo 1 – Metriche principali e requisiti di capitale (artt. 438 e 447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

In conformità a quanto previsto all'art. 92 del Regolamento UE n. 575/2013, e successive modifiche, e dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;
- Capitale di Classe 1 pari al 6%;
- Fondi propri pari all'8%.

In aggiunta ai coefficienti indicati, a seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Autorità di Vigilanza nel rispetto delle *Guidelines on common SREP* emanate dall'EBA ed ai sensi della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), le ulteriori richieste di capitale imposte si compongono a "building block" delle seguenti componenti:

- a) **requisiti di capitale vincolanti** cd. "Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR)", ossia la somma dei requisiti regolamentari minimi ed il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza ad esito dello SREP;
- b) **requisito di riserva di conservazione del capitale** (Capital Conservation Buffer – CCB), che si compone di Capitale Primario di Classe 1, pari al 2,50% delle esposizioni ponderate per il rischio;
- c) **requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (SyRB)**: pari almeno l'1% delle esposizioni domestiche ponderate per il rischio di credito e di controparte, che in data 26 aprile 2024 la Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia, al fine di prevenire e attenuare rischi sistematici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali. Il tasso obiettivo dell'1,0% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La somma tra il predetto TSCR, il requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB) e il requisito di riserva di capitale a fronte del rischio sistematico (SyRB) costituisce il cd. *Overall Capital Requirement ratio (OCR)*;

- d) **(eventuale) ulteriori richieste di capitale sotto forma di capital guidance** che ci si attende

che il Gruppo soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In data 10 dicembre 2024 l'Autorità di Vigilanza ha notificato alla Capogruppo la decisione prudenziale ("SREP decision") contenente gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*). Sulla base delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, a partire dal 1° gennaio 2025 il Gruppo è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) pari al 10,50%, comprendente un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,50%, da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%.

L'Autorità di Vigilanza si attende inoltre che il Gruppo soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro (P2G), che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Coefficienti di capitale	Marzo 2025	Dicembre 2024
Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	10,50%	10,50%
TSCR: costituito da capitale CET1	5,91%	5,91%
TSCR: costituito da capitale di classe 1	7,88%	7,88%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	13,41%	13,40%
OCR: costituito da capitale CET1	8,41%	8,41%
OCR: costituito da capitale di classe 1	10,38%	10,38%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di controparte, di aggiustamento della valutazione del merito creditizio, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio base e complessivo (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio).

Si fa presente che a partire dalla presente informativa, il modello EU OV1 è stato aggiornato come previsto dal Regolamento (UE) n. 3172/2024. In applicazione di quanto prescritto dal paragrafo 5, dell'art. 26, del Regolamento (UE) n. 3172/2024, non vengono esposti i dati relativi al periodo precedente, in quanto i dati sono pubblicati per la prima volta.

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)	Requisiti totali di fondi propri
		a	c
		31/03/2025	31/03/2025
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	26.671	2.134
2	Di cui metodo standardizzato	26.671	2.134
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	58	5
7	Di cui metodo standardizzato	38	3
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	5	0
9	Di cui altri CCR	15	1
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito – Rischio di CVA	58	5
EU 10a	Di cui metodo standardizzato (SA)	-	-
EU 10b	Di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	58	5
EU 10c	Di cui metodo semplificato	-	-
11	Non applicabile		
12	Non applicabile		
13	Non applicabile		
14	Non applicabile		
15	Rischio di regolamento	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	29	2
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	29	2
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	146	12
21	Di cui metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-

EU 21a	Di cui metodo standardizzato semplificato (SSA)	146	12
22	Di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA)	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-
24	Rischio operativo	5.602	448
EU 24a	Esposizioni alle cripto-attività	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	492	39
26	Output floor applicato (%)	-	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	
29	Totale	32.566	2.605

Al 31 marzo 2025, l'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio accettato. Le attività ponderate per il rischio (RWA) risultano complessivamente pari a 32.566 mln di Euro, in calo rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2024, pari a 33.887 mln di Euro. Tale variazione è da ascrivere principalmente ad un calo del rischio di credito (-850mln) e del rischio operativo (-470mln). Anche il requisito patrimoniale è diminuito nel corso del periodo di riferimento.

Il rischio di credito rappresenta il maggiore rischio del Gruppo, andando a generare l'82% degli assorbimenti totali del Gruppo. Il Gruppo presenta un elevato margine rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

Il meccanismo dell'“output floor” (nuove righe 26, 27 e 28 del modello), introdotto dalla disciplina di Basilea IV, comporta l'applicazione di una soglia minima ai valori degli RWA che sono calcolati mediante l'applicazione di modelli interni, per limitare la possibile escursione dei valori al 72,5% (a regime) degli RWA come risulterebbero determinati mediante l'applicazione della metodologia standardizzata. Si precisa che con riferimento al Gruppo, al 31 marzo 2025, non ricorrono le condizioni per l'applicazione di tale meccanismo, in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni. Per ulteriori dettagli si vedano le tabelle EU CMS1 e EU CMS2 riportate di seguito.

EU KM1 – Metriche principali

		a	b	c	d	e
		31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.011	9.087	8.588	8.527	8.014
2	Capitale di classe 1	9.012	9.088	8.589	8.528	8.015
3	Capitale totale	9.012	9.088	8.589	8.528	8.015
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	32.566	33.887	32.876	32.695	32.979
EU 4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	32.566				
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	27,6710%	26,8164%	26,1232%	26,0805%	24,3013%
5a	Non applicabile					
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	27,6710%				
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	27,6741%	26,8194%	26,1262%	26,0835%	24,3044%
6a	Non applicabile					
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	27,6741%				
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	27,6741%	26,8194%	26,1262%	26,0835%	24,3044%
7a	Non applicabile					
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	27,6741%				
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 7e	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,4100%	1,4100%	1,4100%	1,4100%	1,4100%
EU 7f	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,8800%	1,8800%	1,8800%	1,8800%	1,8800%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,5000%	10,5000%	10,5000%	10,5000%	10,5000%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticyclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,4050%	0,4010%	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,4050%	13,4010%	13,0000%	13,0000%	13,0000%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	17,1741%	16,3194%	15,6262%	15,5835%	13,8044%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	92.107	89.858	90.912	91.049	91.261
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	9,7846%	10,1141%	9,4478%	9,3665%	8,7828%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%	3,0000%

Coefficiente di copertura della liquidità (3)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	29.830	29.429	28.101	26.438	25.009
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	11.338	11.265	11.105	11.002	10.831
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.564	1.584	1.602	1.607	1.590
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	9.790	9.690	9.512	9.402	9.238
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	304,7784%	303,7332%	295,3327%	281,0180%	270,6621%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	68.963	70.186	67.987	68.212	67.829
19	Finanziamento stabile richiesto totale	39.626	39.008	38.722	38.372	39.766
20	Coefficiente NSFR (%)	174,0347%	179,9304%	175,5771%	177,7674%	170,5710%

Al 31 marzo 2025, il Gruppo rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. I limiti regolamentari ed i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti rispettati, in quanto:

- il coefficiente di capitale primario (*CET 1 capital ratio*) del Gruppo si attesta al 27,67% (26,82% al 31 dicembre 2024);
- il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) del Gruppo si attesta al 27,67% (26,82% al 31 dicembre 2024);
- il coefficiente di capitale totale (*Total capital ratio*) del Gruppo si attesta al 27,67% (26,82% al 31 dicembre 2024);
- il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage ratio*) del Gruppo si attesta al 9,79% (10,11% al 31 dicembre 2024);
- il coefficiente di copertura della liquidità (LCR) del Gruppo si attesta al 291,99% (292,02% al 31 dicembre 2024);
- il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) del Gruppo si attesta al 174,03% (179,93% al 31 dicembre 2024).

La prima applicazione del nuovo framework regolamentare Basilea IV (CRR III), effettuata con riferimento al 31 marzo 2025, ha generato un beneficio complessivo sui ratio patrimoniali del Gruppo. Tale miglioramento è interamente riconducibile a una riduzione complessiva degli RWA di Gruppo, pari a -1,32 mld € nel trimestre, a fronte di Fondi Propri sostanzialmente stabili.

(3) I valori esposti dalla riga 15 alla riga 17 sono calcolati come medie semplici delle 12 osservazioni a fine mese nei dodici mesi precedenti la fine di ciascun trimestre, in coerenza con la rappresentazione fornita nel modello EU LIQ1.

EU CMS1 - Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livello di rischio

		a	b	c	d	EU d
		RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza	RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati	Totale RWEA effettivi (a + b)	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	-	26.671	26.671	26.671	26.671
2	Rischio di controparte	-	58	58	58	58
3	Aggiustamento della valutazione del credito		58	58	58	58
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	-	29	29	29	29
5	Rischio di mercato	-	146	146	146	146
6	Rischio operativo		5.602	5.602	5.602	5.602
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio		-	-	-	-
8	Totale	-	32.566	32.566	32.566	32.566

Il modello EU CMS1, introdotto dal nuovo Regolamento (UE) n. 3172/2024, fornisce una rappresentazione degli importi ponderati per il rischio suddivisi per tipologia di rischio, confrontando l'applicazione dei modelli interni e della metodologia standardizzata.

Come già evidenziato in precedenza, al 31 marzo 2025 non ricorrono per il Gruppo le condizioni per l'applicazione del meccanismo dell'“output floor”, introdotto dalla disciplina di Basilea IV, in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni. Pertanto, all'interno delle colonne b), c), d) e EU d) del modello viene esposto l'ammontare delle attività ponderate per il rischio calcolato utilizzando la metodologia standardizzata.

EU CMS2 - Confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		a	b	c	d	EU d
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	452	452	452
EU 1a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	15	15	15
EU 1b	Organismi del settore pubblico	-	-	56	56	56
EU 1c	Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
EU 1d	Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	299	299	299
3	Strumenti di capitale	-	-	284	284	284
4	Non applicabile					

		a	b	c	d	EU d
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
5	Imprese	-	-	6.223	6.223	6.223
5.1	di cui si applica il metodo F-IRB	-	-	-	-	-
5.2	di cui si applica il metodo A-IRB	-	-	-	-	-
EU 5a	di cui imprese – in generale	-	-	6.211	6.211	6.211
EU 5b	di cui imprese – finanziamenti specializzati	-	-	11	11	11
EU 5c	di cui imprese – crediti acquistati	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	-	-	4.485	4.485	4.485
6.1	di cui al dettaglio – rotative qualificate	-	-	-	-	-
EU 6.1a	di cui al dettaglio – crediti acquistati	-	-	-	-	-
EU 6.1b	di cui al dettaglio – altro	-	-	-	-	-
6.2	di cui al dettaglio – garantite da immobili residenziali	-	-	-	-	-
7	Non applicabile					
EU 7a	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA	-	-	12.490	12.490	12.490
EU 7b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	159	159	159
EU 7c	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA	-	-	265	265	265
EU 7d	Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA	-	-	148	148	148
EU 7e	Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
EU 7f	Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
8	Altre attività diverse dai crediti	-	-	1.796	1.796	1.796
9	Totale	-	-	26.671	26.671	26.671

Il modello EU CMS2, introdotto dal nuovo Regolamento (UE) n. 3172/2024, fornisce una sintesi degli importi ponderati per il rischio con focus sul rischio di credito, confrontando l'applicazione dei modelli interni e della metodologia standardizzata.

Come già evidenziato in precedenza, al 31 marzo 2025 non ricorrono per il Gruppo le condizioni per l'applicazione del meccanismo dell'"output floor", introdotto dalla disciplina di Basilea IV, in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni. Pertanto, all'interno delle colonne c), d) e EU d) del modello viene esposto l'ammontare delle attività ponderate per il rischio calcolato utilizzando la metodologia standardizzata.

Di seguito sono riportate le informazioni relative al capitale disponibile, attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e coefficienti di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto disposto dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2020/12).

Modello IFRS 9/Articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR

#	Componenti	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2024
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.011	9.087	8.588	8.527	8.014
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		9.049	8.545	8.451	7.931
2a	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e le perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9.035	9.116	8.616		
3	Capitale di classe 1	9.012	9.088	8.589	8.528	8.015
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		9.050	8.546	8.452	7.932
4a	Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e le perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9.036	9.117	8.617		
5	Capitale totale	9.012	9.088	8.589	8.528	8.015
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		9.050	8.546	8.452	7.932
6a	Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e le perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9.036	9.117	8.617		
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	32.566	33.887	32.876	32.695	32.979
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		33.823	32.808	32.622	32.899
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	27,6710%	26,8164%	26,1232%	26,0805%	24,3013%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		26,7540%	25,9628%	25,9059%	24,1086%
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	27,7443%	26,9009%	26,2065%		
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	27,6741%	26,8194%	26,1262%	26,0835%	24,3044%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		26,7569%	25,9659%	25,9090%	24,1117%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	27,7474%	26,9038%	26,2095%		
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	27,6741%	26,8194%	26,1262%	26,0835%	24,3044%

14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		26,7569%	25,9659%	25,9090%	24,1117%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	27,7474%	26,9038%	26,2095%		
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	92.107	89.858	90.912	91.049	91.261
16	Coefficiente di leva finanziaria	9,7846%	10,1141%	9,4478%	9,3665%	8,7828%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti		10,0470%	9,3777%	9,2906%	8,6999%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	9,8105%	10,1427%	9,4751%		

Il Gruppo, a partire dalla competenza segnaletica del 30 settembre 2024, ha deciso di esercitare l'opzione di sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati afferenti i titoli governativi, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 e contabilizzati alla voce di bilancio «Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo» introdotta dal Regolamento (UE) n. 1623/2024. L'aggiustamento del CET1 riferito a tale componente è applicabile nel periodo compreso tra il 30.09.2024 ed il 31.12.2025 e prevede la re-inclusione nel CET1 delle componenti non realizzate nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio. L'opzione è di tipo simmetrico, ovvero prevede, in egual modo, la sterilizzazione di perdite e profitti non realizzati.

Al 31 marzo 2025, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Gruppo ammonta a 9.011 milioni di Euro, il capitale di classe 1 (Tier 1) ammonta a 9.012 milioni di Euro e il totale dei fondi propri (Total capital) ammonta a 9.012 milioni di Euro. Il CET 1 capital ratio si attesta al 27,67% (26,82% a dicembre 2024), il Tier 1 capital ratio è pari a 27,67% (26,82% a dicembre 2024), il Total capital ratio è pari a 27,67% (26,82% a dicembre 2024) e il Leverage ratio è pari al 9,79% (10,11% a dicembre 2024). Escludendo gli effetti del trattamento temporaneo previsto dall'art. 468 del CRR, in un'ottica di piena applicazione delle disposizioni prudenziali alla medesima data di riferimento, il capitale primario di classe 1 a regime (CET 1 fully loaded) ammonta a 9.035 milioni di Euro e il relativo fully loaded CET 1 capital ratio è pari al 27,74%; il capitale di classe 1 a regime (Tier 1 fully loaded) ammonta a 9.036 milioni di Euro e il relativo fully loaded Tier 1 capital ratio risulta pari al 27,75%; il totale dei fondi propri a regime (Total capital fully loaded) ammonta a 9.036 milioni di Euro e il relativo fully loaded Total capital ratio risulta pari a 27,75%; infine, il coefficiente di leva finanziaria a regime (fully loaded Leverage ratio) risulta pari a 9,81%.

Capitolo 2 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*).

Per quanto concerne il presidio mensile, il Gruppo misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa a 30 giorni attraverso l'indicatore regolamentare denominato *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Esso rappresenta una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione del Gruppo con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito.

L'indicatore in questione viene determinato mensilmente attraverso le specifiche Segnalazioni di Vigilanza che il Gruppo è tenuta ad inviare all'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, costituiti, prevalentemente, da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà del Gruppo, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati. Al 31 marzo 2025 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi € 28,7 miliardi.

Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 31 marzo 2025 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio/lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio/lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai



prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide, così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

EU LIQ1 – Informazioni quantitative dell'LCR

Ambito di consolidamento: consolidato		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
EU 1b	Numeri di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12

ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					29.830	29.429	28.101	26.438
	DEFLUSSI DI CASSA								
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	46.850	46.346	45.725	45.431	3.233	3.185	3.126	3.092
3	Depositi stabili	34.067	33.848	33.592	33.536	1.703	1.692	1.680	1.677
4	Depositi meno stabili	12.783	12.497	12.133	11.895	1.529	1.493	1.446	1.415
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	14.643	14.537	14.335	14.343	5.816	5.773	5.699	5.667
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.217	3.185	3.184	3.467	804	796	796	867
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	11.423	11.348	11.146	10.871	5.008	4.973	4.897	4.795
8	Debito non garantito	4	4	5	5	4	4	5	5
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	1.584	1.606	1.640	1.646	378	385	385	381
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	0	7	14	22	0	7	14	22
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	1.583	1.599	1.625	1.625	377	377	370	360
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	137	136	126	99	63	57	45	26
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	9.508	9.409	9.323	9.212	1.849	1.865	1.850	1.837
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					11.338	11.265	11.105	11.002
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	31	61	137	325	0	0	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	843	838	844	837	576	579	586	589
19	Altri afflussi di cassa	4.705	4.734	4.785	4.799	989	1.005	1.016	1.018
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.579	5.632	5.766	5.960	1.564	1.584	1.602	1.607
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.579	5.632	5.766	5.960	1.564	1.584	1.602	1.607
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					29.830	29.429	28.101	26.428
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					9.790	9.690	9.512	9.402
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					304,7784%	303,7332%	295,3327%	281,0180%

Tavola EU LIQB – Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1
Spiegazione dei principali fattori che determinano i risultati del LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo del LCR nel tempo

I principali driver che incidono sull'indicatore dell'LCR sono connessi alla specificità del Gruppo Bancario:

- ammontare e composizione del buffer di liquidità, che rispecchia l'ampia disponibilità di strumenti liquidi all'interno del Gruppo, quasi esclusivamente costituiti da emissioni governative (numeratore);
- ammontare della raccolta da clientela, sia retail che corporate (denominatore).

Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo

Nel corso degli ultimi 12 mesi l'indicatore LCR è oscillato fra un minimo del 292% ed un massimo del 325%, con un valore medio del 305%. Vi è dunque stabilità nel posizionamento; le oscillazioni osservate possono essere spiegate dalla presenza o meno di particolari poste in scadenza nei 30 giorni di perimetro dell'indicatore; l'indicatore si mantiene ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari grazie all'ampio buffer di liquidità a disposizione del Gruppo.

Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento

L'unico fenomeno di concentrazione delle fonti di finanziamento è riconducibile al rifinanziamento delle attività liquide presso:

- Euronext Clearing,
- Controparti Istituzionali con cui è stato stipulato un accordo di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement).

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

Il buffer di liquidità è composto principalmente da:

- Titoli emessi o garantiti da Amministrazioni Centrali
- Riserve presso BCE
- Altri titoli di livello 1
- Impieghi overnight presso BCE
- Moneta e banconote

Le prime due voci costituiscono il 97% del buffer, la parte dei titoli (non solo governativi) pesa circa il 98% sull'intero buffer di liquidità.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

I deflussi connessi ai derivati e alle possibili richieste di integrazione del collateral non incidono in maniera significativa all'interno dei deflussi totali.

Disallineamento di valuta nel LCR

L'unica divisa significativa è l'euro. Le forme di impegno e raccolta in divisa sono pareggiate, poiché le banche di credito cooperativo non possono avere una posizione netta aperta in cambi superiore al 2% dei fondi propri.

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Non vi sono elementi particolari da segnalare.



Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Sandro Bolognesi, in qualità di Amministratore Delegato, e Jason Kessler, in qualità di Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo "Cassa Centrale Banca S.p.A. Credito Cooperativo Italiano"

ATTESTANO

tenuto conto di quanto previsto dall'art. 431, comma 3, del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni, che il documento di Informativa al Pubblico al 31 marzo 2025 è stato redatto in coerenza con la normativa di riferimento e conformemente alla politica formale ed ai processi, sistemi e controlli interni del Gruppo.

Trento, il 07 agosto 2025

L'Amministratore Delegato
Sandro Bolognesi

Il Chief Risk Officer
Jason Kessler